

Con il progetto "Respiro" un sostegno emotivo agli orfani di femminicidio

Il progetto avviato nel 2021 ha come referenti l'associazione antiviolenza "Thamaia" e il "Centro famiglia". Offre l'assistenza e il sostegno ai minori le cui madri sono state vittime di uomini violenti.

PINELLA LEOCATA pagina II

"Respiro" la rete di sostegno per gli orfani di femminicidio

L'associazione
antiviolenza
"Thamaia"
e "Il centro famiglia"
referenti
del progetto di
supporto psicologico
ed emotivo

PINELLA LEOCATA

L'8 marzo, festa della donna, così come il 25 novembre, giornata contro la violenza sulle donne, sono date critiche per gli orfani di femminicidio. Ricorrenze in cui hanno bisogno di un particolare supporto psicologico e emotivo. Anche di questo si occupano le operatrici del centro antiviolenza "Thamaia", partner per tutta la Sicilia del progetto "Respiro", rete di sostegno per percorsi di inclusione e resilienza con gli orfani speciali. Si tratta dei minori la cui madre è stata vittima di femminicidio da parte del padre o del nuovo compagno, bambini e ragazzi che spesso perdono entrambi i genitori perché il padre finisce in galera o suicida.

Per loro, che sono una piccola fascia degli orfani, l'impresa sociale "Con i bambini" ha proposto un progetto specifico rivolto a sei regioni del Sud Italia coinvolgendo varie as-

sociazioni che hanno come capofila la cooperativa campana "Irene 95". I referenti siciliani sono due realtà catanesi: "Thamaia" e il "Centro famiglia". Al progetto collaborano anche Save the Children, Terre des Hommes e Cismai (coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia).

Il progetto, della durata di quattro anni, è stato avviato il 18 ottobre 2021 e in questo lasso di tempo in Sicilia i femminicidi sono stati sette, con 11 orfani di madre. Quelli individuati in tutta l'isola, da zero a 21 anni, sono 84. Alcuni di loro hanno rifiutato l'aiuto offerto, altri si sono trasferiti in altre regioni o nei Paesi da cui la famiglia proveniva, cosicché ad essere presi in carico sono stati 53 orfani speciali 20 dei quali ancora tutelati dall'autorità giudiziaria.

«Per ognuno - spiega la psicoterapeuta Carmen Bosco, coordinatrice

del tavolo tecnico della rete antiviolenza - facciamo un progetto individualizzato in base ai loro bisogni e ci interfacciamo con i servizi del territorio, seguendo anche i ragazzi che si trovano in comunità». Due i tipi di intervento: uno in emergenza e uno di lungo periodo. Il primo scatta nell'immediatezza del femminicidio quando un'équipe interviene sul nucleo colpito dalla tragedia dando a chi si prende cura degli orfani, i care giver - in genere la nonna o gli zii materni - informazioni su come dare ai figli la notizia della morte della madre e su come accompagnarli al funerale, fasi essenziali per l'elaborazione del lutto. Segue la presa in carico



Peso:15-1%,16-34%

dell'orfano o degli orfani di ognuno dei quali viene fatta un'analisi dei bisogni e cui viene offerto un sostegno psicologico, così come agli adulti che se ne occupano. Per loro sono previsti anche sostegni economici, gestiti da Save the Children, perché possano svolgere attività sportive e ricreative e attività di doposcuola.

«I bisogni - aggiunge Bosco - cambiano con l'età e in base alla situazione. Nell'immediato gli orfani speciali hanno bisogno di informazione, protezione e sicurezza, di comprendere che cosa è accaduto perché sono in fase di shock. Bisogna accompagnarli durante il funerale e nel reinserimento a scuola e nel riprendere la vi-

ta di ogni giorno. Se il femminicidio è avvenuto da tempo bisogna occuparsi dei bisogni congelati, come quelli delle nonne e delle zie che non hanno avuto il tempo di elaborare il lutto perché si sono fatti carico degli orfani, anche dal punto di vista economico, e questo sebbene la Legge 4 del 2018 preveda per loro dei fondi, incluse borse di studio per i ragazzi. Inoltre collaboriamo anche con le comunità che si occupano di alcuni di questi orfani speciali».

Iniziative che hanno bisogno di essere conosciute nei territori. Per questo Thamaia e il Centro famiglia stanno organizzando degli incontri di formazione per il 6 e il 13 aprile,

anche nell'ottica di prevenire il rischio femminicidio e delle tavole rotonde per diffondere le buone prassi su come accompagnare questi orfani speciali per una crescita sana. ●



Peso:15-1%,16-34%